



LA POSIZIONE OTTIMALE A FONDO VALLE HA FAVORITO NEI SECOLI LO SVILUPPO URBANO

TOIRANO E LE SUE GROTTTE

Il borgo medievale di Toirano, uno tra i centri abitati più antichi d'Italia, costituisce un'autentica attrattiva dell'entroterra della Riviera Ligure di Ponente. Si trova in provincia di Savona, al centro della Val Varatella, una delle più suggestive valli interne della Liguria, che, ripida e panoramica, precipita verso il mare in un susseguirsi di prati, ulivi e viti di uve Pigato e Vermentino. Il complesso carsico che domina il borgo, più di 1280 metri di grotte sotterranee create dall'erosione dell'acqua nella roccia calcarea, attira a Toirano ogni anno più di 100.000 visitatori.

STORIA

Toirano e le sue grotte costituiscono un insieme storico-archeologico-ambientale di ineguagliabile importanza. Posto alla confluenza dei torrenti Varatella e Barescione, il borgo di Toirano, che ha origini antiche, deve il suo sviluppo alla fortificazione che sbarrava la valle nel periodo bizantino-longobardo (VI secolo). Nell'età carolingia l'abi-

tato appartiene al monastero benedettino di San Pietro in Varatella; nel XII sec. è proprietà del Vescovo di Albenga, che ne accresce l'importanza sviluppandovi un'economia di tipo agricolo basata sulla coltura della frutta e della vite. Proprietà per un tempo dei marchesi Del Carretto di Finale, dal 1385 il borgo segue le sorti della Repubblica di Genova sino al 1797, anno dell'invasione delle truppe francesi durante la prima campagna napoleonica. Importanti, dalla fine del Medioevo, sono alcune attività artigianali, quali la fabbricazione della carta, di cui rimangono ancor oggi tre edifici adibiti a cartiera, nonché l'industria del vino e dell'olio, documentata da frantoi, alcuni dei quali risalgono al XIII secolo. La realtà economica del paese conserva ancora oggi l'impronta rurale che per secoli ha caratterizzato l'economia della valle. Dal Giugno del 2006 è stata conferita al Comune di Toirano la Bandiera Arancione, il marchio di qualità del TCI, che, in base a rigorosi parametri turistici e ambientali, seleziona e certifica le piccole località dell'entroterra in possesso di un patrimonio storico e culturale da offrire al turista in un'accoglienza di qualità. Anche gli sportivi trovano qui un ambiente accogliente e ben organizzato. Sia per l'altitudine non eccessiva, sia per il clima particolarmente mite, la Valle Varatella è particolarmente adatta alle arrampicate sportive realizzabili anche in inverno. A tale fine, il Comune di Toirano ha predisposto 225 diverse vie di arrampicata con vari gradi di difficoltà, dalla palestra di roccia alla scalata più impegnativa. Anche i dintorni sono davvero interessanti: la valle infatti sfocia nell'immediato entroterra che si apre verso Borghetto Santo Spirito, costa estiva calda e piena di vita della Riviera delle Palme, fatta di mare limpido, spiagge sabbiose, antichi borghi marinari e moderne strutture ricettive.

IL BORGO MEDIEVALE

Toirano conserva intatto il fascino e l'antico aspetto di borgo medievale ancora del tutto integro nella parte più antica, il quartiere Torracco, con il fossato, la sua cinta muraria difensiva, le case-torri, i suoi stretti caruggi delimitati da edifici alti con archivolti e loggiati.

E' un incanto perdersi in un borgo dove tutto è autentico: la chiesa parrocchiale di San Martino, edificata nel XVII secolo su una preesistente pieve medievale di cui si conserva il colonnato in pietra originale; l'antica torre campanaria della chiesa, del secolo XIV, che anticamente faceva parte della cinta muraria difensiva; l'elegante ponte medievale a tre arcate che scavalca il torrente verso le ortaglie.

Tra gli edifici di potere, ammiriamo l'antico Palazzo Comunale, in cui ha sede la Sala Consiliare, la Biblioteca ecc., il Palazzo del Vescovo con loggia a tre arcate e con portale in ardesia lavorato a bassorilievo e, infine, l'ex Palazzo D'Aste, poi Del Carretto, oggi sede del Museo Etnografico della Val Varatella. Anche l'antico abitato Braida, un tempo fuori le mura, presenta monumenti interessanti, quali la chiesa domenicana della Madonna del Rosario eretta nel 1481. Si pensa oggi anche ad un restauro conservativo dei monumentali resti dell'antica Certosa da poco donata al Comune, che risale al 1495 e che fu per tre secoli residenza dei monaci dell'Abbazia di San Pietro.

MUSEO ETNOGRAFICO DELLA VAL VARATELLA

Il Museo Etnografico della Val Varatella è una tappa imperdibile per i turisti in visita a Toirano, in quanto restituisce il senso e l'atmosfera del borgo medievale, legato nei secoli alla terra, al lavoro dei campi, alle colture della vite e dell'olivo. Anche se nella vita quotidiana alcune tradizioni sono andate oggi perdute, esse hanno tuttavia lasciato tracce nella cultura di questa zona. Allestito dal 1997 nelle cinquecentesche scuderie del Palazzo Del Carretto, il museo raccoglie collezioni di diverso genere, attinenti ai mestieri agricoli, artigianali e alle attività domestiche praticati anticamente nella valle: 1400 oggetti, datati dall'inizio del XVII fino ai primi anni del XX sec., sono esposti in nove sezioni, organizzati nelle varie fasi di lavoro, collocati all'interno di ambientazioni che trasmettono in modo diretto e immediato la realtà della vita nei secoli passati. Particolarmente interessante è la sezione dedicata al frantoio da olio, gunbu nel dialetto locale, che comprende macine e torchi per la spremitura della sansa. Proprio ai frantoi è dedicata ancor oggi la festa dei Gunbi, allorché nelle cantine e nei frantoi del borgo, il primo fine settimana di agosto, toiranesi e turisti festeggiano insieme l'olio, elemento indispensabile nell'alimentazione mediterranea. A completamento del quadro etnografico, durante il periodo natalizio, nello stesso Palazzo Del Carretto, nell'ambito dell'Itinerario dei Presepi viene allestita la mostra "Immagini ed Oggetti sulla Tradizione del Natale": giunta alla sua undicesima edizione, essa raccoglie preziosi materiali d'epoca, oggetti e manufatti di uso popolare locale provenienti dalle collezioni civiche e private toiranesi. - Orario: 10-13/15-18
Info: 0182/989968

LE GROTTI

Di fronte al Borgo di Toirano emergono i contrafforti del massiccio dolomitico del Monte San Pietro (891 m.), i cui valloni, caratterizzati da imponenti fenomeni carsici molto attivi vari milioni di anni addietro, sono solcati da numerose caverne naturali. Qui, dall'ultima glaciazione in poi, hanno trovato rifugio gli orsi delle caverne e hanno vissuto, pregato e socializzato i liguri della preistoria. Il complesso delle Grotte, aperte al pubblico dal 1953 e gestito dal Comune di Toirano, vede un'affluenza annua di oltre 100.000 visitatori che percorrono un itinerario sotterraneo totale di circa 1300 metri, ad una temperatura costante di 16° circa ed un'umidità relativa media del 98%. Tra queste grotte la più famosa per la ricchezza dei resti di fauna e di concrezioni calcaree naturali è la Grotta della Bàsura, collegata dal 1967 da un corridoio artificiale con quella di S. Lucia infe-

riore. Quest'ultima è un trionfo della natura ipogea soprattutto per la sua straordinaria ricchezza di delicate concrezioni stalagmitiche e stalattitiche, spesso ornate da fiori di aragonite, formazioni di sottili cristalli dai colori più impensati. Qui tutto diventa fantastico, in particolare dove, nei cunicoli laterali, la presenza di idrossido di ferro produce concrezioni rossastre che contrastano con le formazioni di candida calcite. La Bàsura, percorso fiabesco tra colate di alabastro quasi irreali, rivela i segni carboniosi delle torce di legno con cui gli uomini del Paleolitico Superiore si illuminavano il cammino nella grotta, le orme lasciate nell'argilla dai loro piedi e dalle loro mani, nonché i segni dei loro rituali ancora non del tutto decifrati. Nel cimitero degli orsi la Basura presenta molti resti ossei dell'*Ursus spaeleus*: si tratta di un orso un terzo più grande dell'orso bruno attuale, che, trascorrendo il lungo letargo invernale nelle sale più interne della grotta dove la temperatura era più mite ed uniforme, ha lasciato i segni delle zampe sul pavimento e delle unghie sulle pareti lungo quasi tutto lo sviluppo della caverna. Tra le concrezioni più affascinanti della Bàsura citiamo la Torre di Pisa, i bordi ricamati delle numerose vaschette e del limpidissimo laghetto, le cortine di colonne quasi irreali, una singolare colata policroma a canne d'organo, le eccezionali concrezioni mammellonate dalla superficie vellutata. Non è oggi aperta al pubblico la Grotta del Colombo, cavità di grande interesse preistorico, e la Grotta di S. Lucia superiore, che custodisce un santuario del XV secolo, scavato nella roccia, con una fonte miracolosa. Per visitare il santuario bisogna contattare la parrocchia di S. Martino (tel. 0182 98.058). Con il tempo, ulteriori sfondamenti di diaframmi di roccia e di importanti solide colate porteranno sicuramente alla luce ulteriori meravigliose cavità. E la fiaba così continua, sperando che l'uomo sappia sempre rispettare la magia del luogo.

ABBAZIA DI SAN PIETRO AI MONTI IN VARATELLA

Il monastero benedettino di San Pietro ai Monti in Varatella, oggi avvolto nel silenzio panoramico dei suoi 890 m. di quota, ebbe nel Medioevo per più di 600 anni fondamentale importanza per l'economia della zona. La leggenda lo vuole punto di sosta dell'apostolo Pietro nel suo viaggio verso Roma, la storia lo vede sorgere nel IX secolo sotto Carlo Magno. I monaci Benedettini, sostituiti poi dai Certosini nel 1313, potentissimi proprietari di terreni e di immobili tra Albenga e le Langhe, favorirono lo sviluppo agricolo e industriale del territorio, costruendo mulini e frantoi per la produzione di vino ed olio. Ogni cinque anni, il 1 maggio una processione da Toirano raggiunge a piedi l'Abbazia benedettina, da cui si gode uno splendido panorama e che rappresenta una delle costruzioni più ricche di storia di tutta la vallata. L'edificio attuale è costituito da un massiccio fabbricato in pietra, la cui unica decorazione esterna è rappresentata dalla meridiana adiacente al portico della stalla. Vicino si trova il pozzo con un parapetto scolpito in un unico blocco di pietra. L'interno è diviso in diversi ambienti, destinati ad ospitare i pellegrini che vi facevano tappa sulla via di Santiago di Compostella. La Chiesa, anch'essa ricavata nello stesso edificio, è costituita da una grande sala ad unica navata con volta sostenuta da archi ribassati di epoca romanica. Dietro l'altare, costruito nel 1937, si trova l'affresco del XV sec. raffigurante San Pietro in abiti pontificali.

A tavola

Percorrere la Valle Varatella rispettandone i ritmi e i tempi significa seguire un itinerario attraverso la civiltà ligure agreste e la sua cucina. Cultura vuol dire infatti anche sapere apprezzare quello che di genuino la terra ligure produce e le sapienti mani dei suoi abitanti rielaborano: quel gusto indimenticabile dei cibi poveri, ma sani, di una volta, profumati dall'olio, dal vino, dalla frutta e dalle verdure dell'orto. Una scelta infinita di sapori e di profumi accompagna i vini locali, favoriti dal terreno pietroso e dal clima dolce: il Pigato, un bianco da tutto pasto dal profumo muschiato, e il Vermentino, un bianco dal sapore asciutto, che accompagna in genere piatti di pesce e verdure. L'olio extravergine di oliva D.O.P. spremuto dai frantoi di pietra che nell'Ottocento erano ancora 25, ha sapore leggermente amarognolo con retrogusto di pinolo.

Tra i prodotti tipici toiranesi ricordiamo in particolare la focaccia di San Pietro, il torrone morbido e il vino fermentato con bucce d'arancio.

Come raggiungerci

In Auto: Autostrada A 10: uscita Borghetto S.Spirito, strada provinciale per Toirano (Km 3).

In Treno: Linea Genova-Imperia, stazione di Loano. Collegamento con autobus di linea partenze da Loano e Borghetto S.S.

In Aereo: Aeroporto di Genova Cristoforo Colombo.

GROTTE DI TOIRANO

Piazzale Grotte

Tel. 0182-98062 - fax 0182-921903

e-mail: info@toiranogrotte.it

www.toiranogrotte.it

COMUNE DI TOIRANO

Tel. 0182-92101
Fax 0182-989644
e-mail:municipio@comuneditoirano.it

**MUSEO ETNOGRAFICO
DELLA VAL VARATELLA**

Via G. Polla, Toirano
Tel. 0182-989968
Fax 0182-922721